

Convegno
FRANÇOIS-XAVIER NGUYỄN VĂN THUẬN TESTIMONE DI SPERANZA

Palazzo Apostolico Lateranense
25 marzo 2026

“Il Cammino della speranza”
Mrs. Élisabeth Nguyễn Thị Thu Hồng

Eminenze, Eccellenze, Sacerdoti,
Fratelli e Sorelle Religiosi, Famiglia e Amici,

sono qui con loro, in comunione con mia sorella Agnes Anh Tuyet in Australia, l'unica mia sorella ancora viva, con tutti i nostri figli e nipoti, con la famiglia allargata proveniente da diversi angoli del mondo e con mio marito e i miei cugini dagli Stati Uniti e dall'Europa, qui presenti in questa splendida sala.

Insieme desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine per l'opportunità di portarvi la nostra testimonianza in questo memorabile 50° anniversario da quando mio fratello Thuan, agli arresti domiciliari a Cay Vong, ha messo per iscritto le **1001 meditazioni**, a partire dall'agosto 1975 fino al 19 marzo 1976, giorno della Solennità di San Giuseppe.

Alla fine degli anni '70, quando la nostra famiglia, allora rifugiata a Sydney, in Australia, iniziò a ricevere queste meditazioni, copiate a mano dai boat people che arrivavano lì prima di insediarsi in vari campi profughi in diverse parti del mondo, nostra madre scoppiò in lacrime; però, lacrime di gioia e gratitudine verso Dio. Contattò immediatamente tutti per dire loro: «... mio figlio onora l'eredità dei suoi antenati».

Come avrete presente, nel periodo tra il 1845 e il 1862, i nostri antenati furono tra quanti subirono la durissima persecuzione dei cristiani che vennero marchiati sul viso con le parole “Tà Dao” (religione malvagia). Furono distrutti i loro villaggi e confiscate le loro proprietà. Le famiglie cristiane vennero disperse con la forza e i loro membri, genitori, figli e figlie, separati gli uni dagli altri e mandati a vivere con comunità non cristiane lontane dalle loro case. L'intento era quello di far loro dimenticare la propria fede. Ma questi cristiani rimasero uniti affettivamente e spiritualmente durante i lunghi

anni di separazione aggrappandosi a delle preghiere o a una frase del Vangelo scritta su pezzi di carta e nascosta tra i loro effetti personali.

Coloro che non sapevano né leggere né scrivere, come la nostra bis-bisnonna, ripetevano ogni giorno a memoria le parole di una preghiera a loro scelta. Grazie alla loro perseveranza, riuscirono a mantenere viva la presenza di Gesù, e questo li tenne uniti nella fede anche quando erano fisicamente separati.

Decenni dopo, nel 1975, in condizioni di arresto domiciliare, in una casa a Cay Vong furono scritte e inviate clandestinamente *1001 meditazioni* che portavano ai fedeli in difficoltà la presenza di Gesù. Iniziarono un viaggio di evangelizzazione da una famiglia all'altra, alle celle nelle prigioni, ai campi di rieducazione, prima di attraversare, infine, gli oceani, arrivando con i boat people in diverse parti del mondo. All'inizio degli anni '80, queste meditazioni sono diventate il libro *Il Cammino della speranza*, pubblicato per la prima volta in Australia sia in lingua vietnamita che in inglese, grazie allo sforzo congiunto delle comunità cristiane australiane e alla dedizione di Peter Bookallil, che ha curato la prima traduzione dal vietnamita all'inglese.

Oggi, insieme a voi, in spirito di gratitudine, testimoniamo la potenza della presenza di Dio attraverso la storia di un pastore che, separato dal suo gregge, è rimasto tuttavia intimamente unito con tutti attraverso la Parola di Dio.

ha formattato: Evidenziato